

**LEGGI, IMMAGINA, GUARDA****Un invito alla lettura di dipinti attraverso la narrativa**

*Il libro:*

**LA VEDOVA VAN GOGH**

di **Camilo Sanchez**

Marcos y Marcos Editore, 2016

Tutti conoscono lui, il grande Vincent Van Gogh, molti conoscono suo fratello Theo, che gli fu sempre vicino e lo sostenne economicamente, ma quasi nessuno conosce lei, Johanna, moglie di Theo e quindi cognata del grande pittore. Eppure, se non fosse stato per lei, noi non avremmo mai potuto apprezzare il genio artistico di Vincent, il suo straordinario uso della pennellata e del colore che ancora oggi lo fanno distinguere da tutto e da tutti. Infatti, quando Vincent decise di porre fine alla sua tormentata vita con un colpo di pistola nel luglio del 1890, le sue tele e i suoi disegni giacevano ancora tutti invenduti a Mont-Martre, in un angolo della casa del fratello, mercante d'arte, che morì appena sei mesi dopo. Da questo doppio lutto prende avvio la vicenda narrata nel romanzo: Johanna Bonger, vedova Van Gogh, è appena rimasta sola con questa strana eredità e un bambino piccolo. Decide di trasferirsi a pochi chilometri da Amsterdam dove per guadagnarsi da vivere apre una locanda. Nelle pause dal lavoro, legge la fittissima corrispondenza che i due fratelli hanno intrattenuto in vita e inizia così a conoscere retrospettivamente il cognato, che ha potuto incontrare poche volte. Le si spalanca davanti un universo di impensata bellezza e sofferta sensibilità, e decide di appendere nella sua pensione alcune delle oltre 300 tele di Vincent che ha portato con sé. Sono così diverse dai gusti in voga all'epoca eppure così accattivanti, con quella ricchezza di tonalità solari, opposte alle tinte del paesaggio olandese. Qualcuno le nota e questo spingerà Johanna a organizzare le prime mostre postume sull'opera del cognato, sul cui riconoscimento di un talento graverà però ancora per anni l'ombra della follia e del suicidio. Tuttavia, lentamente, ma con grande determinazione, Johanna Van Gogh riuscirà a trovar la forza per trasformare un lutto in una rinascita, per sé e per l'arte



Camilo Sanchez, giornalista, poeta e scrittore argentino, in poche pagine e attenendosi a documenti che ne testimoniano la veridicità storica, riesce a dare risalto a questa misconosciuta figura femminile, così tenace a leggere nelle tenebre dell'altrui sofferenza e così abile a distillarne luce.

Descriviamo ora il dipinto "La casa gialla", che abbiamo scelto poiché espressivo di una fase particolarmente feconda della vita di Vincent nel Sud della Francia (in quella casa ha dipinto anche i famosi girasoli), e in quanto probabilmente, senza il salvifico intervento di Johanna, come molti altri, sarebbe andato perso per sempre.

Utilizzeremo il metodo Descrivendo.

*Il dipinto:*

## **La casa gialla**

di **Vincent Van Gogh**, 1888

Conservato al Van Gogh Museum di Amsterdam

Si tratta di un olio su tela reso in stile parzialmente realistico: forme e figure sono riconoscibili ma non sono definite con precisione; viene inoltre dato risalto all'uso del colore steso con pennellate brevi e dense, visibili anche a occhio nudo.

L'opera misura 94 cm di base per 76 di altezza e ha quindi la forma di un rettangolo con il lato maggiore in orizzontale.

Il soggetto del dipinto è un paesaggio cittadino diurno di Arles, nel sud della Francia, fra i cui edifici, raffigurata centralmente di spigolo, spicca la così detta "Casa gialla", che si affacciava in Place La Martine. In essa all'epoca Van Gogh abitò con l'intenzione di trasformarla in una comune di artisti. Sono le stesse parole del pittore a farcela riconoscere fra le altre: "La mia casa qui è dipinta all'esterno di un giallo burro e ha le imposte verdi. Si trova in pieno sole in una piazza sulla quale si affaccia anche un parco di platani oleandri e acacie".

Il pittore sceglie una prospettiva accidentale, cioè mostra entrambi i lati della casa d'angolo che lo ospitava: sulla sinistra la facciata principale, che dà su una piazza; sulla destra la facciata laterale, che dà su una lunga strada al termine della quale c'è una ferrovia.



Il punto di osservazione è rialzato di qualche metro sul piano stradale e ci mostra, quasi frontale e a sinistra dello spigolo della casa, la facciata dell'edificio in cui c'è l'ingresso verso la piazza, mentre l'altro lato, più defilato, è sulla destra. Prendendo questo spigolo come un naturale spartiacque per descrivere i numerosi elementi raffigurati, possiamo iniziare muovendoci da esso verso sinistra. L'edificio abitato dal pittore è il primo di un blocco di tre. Ha il tetto spiovente, la porta e le persiane delle finestre verdi e ha un intonaco giallo brillante. È attaccata a una seconda casa, anch'essa di due piani, dipinta con un giallo meno vivace, più stretta e con il tetto non visibile. Questo lato dell'isolato è completato, procedendo a sinistra, da un terzo edificio, dalla facciata gialla più ampia e dal tetto spiovente come la prima casa d'angolo; a livello della strada esso presenta un'insegna bianca non leggibile e sporge una tenda da sole chiara che si allunga a riparare un tavolino al quale si vede seduta una persona.

Sul marciapiedi davanti a queste case camminano, uno davanti all'altra, un uomo e una donna.

Di fronte all'isolato descritto, sempre sulla sinistra della tela, si intravede che la strada lascia il posto a un marciapiede circolare sulla quale è posato un lampione. È altresì visibile un cumulo di terra che ostruisce in parte la strada.

Sempre sulla sinistra dell'isolato, ma più lontano dall'osservatore, troviamo altre case basse appena tratteggiate e intervallate da alberi frondosi e con il tronco sottile e ritorto.

Spostandoci ora sulla destra dello spigolo della Casa Gialla dove abitava il pittore, vediamo una lunga serie di edifici tutti sui toni del giallo, il più vicino è il più alto, di quattro piani e con due alti comignoli rettangolari sul tetto, mentre gli altri appaiono di altezza decrescente man mano che ci si allontana, fino all'ultima che ha un solo piano.

Sul marciapiede si allunga un'altra tenda da sole sopra a un tavolino intorno al quale sono sedute delle figure scure appena tratteggiate. Inoltre in mezzo alla strada camminano dandoci le spalle una donna che tiene per mano una ragazzina e un bambino, e poco distante un uomo. Anche in questa via sono visibili alcuni cumuli di terreno.

In fondo alla via, si scorge una successione di ponti con la campata ad arco sopra i quali passa un treno a vapore che manda ampi sbuffi di fumo grigio chiaro nel cielo.



A completare il dipinto, un vasto settore superiore della tela è occupato dal cielo, reso in un azzurro intenso e senza nuvole. Due sono quindi le tonalità prevalenti di colore, steso con pennellate brevi e dense: il giallo delle case, delle strade e dei ponti e il cobalto del cielo. Le tinte usate sono quindi tutte sature e brillanti.

La luce è diffusa, forte e solare e non lascia ombre di nessun tipo.

*Questa descrizione è stata realizzata, nel mese di gennaio 2021, dal team Descrivendo, sulla base delle linee guida Descrivendo ma non è stata validata e pertanto non è certificata.*

